

ABBONAMENTI:
Anno L. 50 Semestre L. 25
Trimestre L. 13.50
Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati onorari L. 100
Redazione e Amministrazione:
Via N. 15 - Udine - Telef. 1.31

il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso
la Unione Pubblicità Italiana.
Via Manin 8, Udine.

INSERZIONI
Premi per ogni millimetro
di altezza: Nella pubblicità ec-
casionale, finanziaria: pagina di
testo L. 6.75; Cronaca L. 1.50;
Pubblicità in abbonamento: pa-
gina di testo L. 0.50; Cronaca
L. 1.--; Mortuari L. 0.75

Al più grande musico del mondo

Pier Luigi da Palestrina

Il telegramma ha portato finalmente la notizia che giustizia s'è fatta; che a Pier Luigi da Palestrina è stata domenica scorsa inaugurato un monumento degno. Anno famoso questo 1921. Dante, Palestrina che, dopo ricevuti onori secolari in Germania li ha in patria e il «Suo vicin grande» Tomadini!

Nella piazza centrale della vetusta città laziale, di fronte allo storico frontone del tempio di Fortuna primigenia, a lato della antica Cattedrale dove il più grande dei musici schiuse gli occhi alla fede, il monumento tanto atteso si aderge finalmente. Pierluigi, dove più ferve la vita immortale, tra le memorie di antichità tramontata, ha gloria, non perché essa sia stata per spengersi, ch'essa non può tramontare, ma si rinnova nella statua dello scultore Zocchi, per la ricordanza imperitura del popolo italiano, per l'omaggio che oggi questo popolo gli rende.

L'idea sorta nel 1876 ha finalmente trovato la sua realtà. Il 2 febbraio 1921, in un meriggio triste, un numerosissimo corteo si era radunato nella Basilica Vaticana e si incamminava verso la casa del giunior della Cappella Giulia per toglierne la salma di Giovanni Pierluigi, maestro di cappella in San Pietro. La casa del giunior era situata vicino al quadriportico dell'antica Chiesa ed ivi, da pochi anni, un Pontefice aveva dato abitazione al Principe della musica.

Giovanni Pierluigi da Palestrina si era spento all'alba di quel giorno per un attacco di pleurite acuta, che lo aveva colpito sette giorni innanzi e il popolo di Roma salutava in quell'ora il Maestro per sempre. La bara era circondata da ceri e la seguivano il fiammingo Ameyden, tutti i cappellani cantori, i chierici, il custode dei libri, tutti i compositori; i cantori, i suonatori di Roma e un'immensa moltitudine di popolo che alla notizia della morte del Grande, divulgata in un baleno, si era radunata fin dal mattino dinanzi alla Basilica.

Un artista contemporaneo lasciò scritto che non meno di seimila persone seguivano commosse il feretro del Musicista Princeps. Il lungo corteo, uscito dalla Basilica sulla piazza, fece il giro della «città leonina» e tornò nel tempio monumentale, dove, cantata da musici cantori l'assoluzione, la salma fu sepolta nella «cappella nuova», innanzi all'altare dei santi Simone e Giuda, fra la quinta e la sesta colonna. Sulla cassa fu posta una lamina di piombo con la scritta: Joannes Petrus Aloysius Praenestinus — Musicae Princeps.

Ma pochi anni rimase la salma in quel luogo, perché, venuta la determinazione di Paolo V., la vecchia basilica fu demolita e la salma fu tolta, poi, confusa con altre, trovate nelle varie tombe, tumulata nel lato sinistro del nuovo edificio.

E passiamo alle cose note, mai abbastanza ricordate però. E' cronistoria, ma è una vita. Nato da poveri genitori in Palestrina, nel 1524, Pierluigi andò a Roma nel 1540 e cominciò a studiare musica con il maestro fiammingo Claudio Goudimel che aveva in quel tempo fondato in Roma una reputatissima scuola.

A ventisette anni fu eletto maestro della Cappella Giulia in San Pietro e pubblicò un libro di Messe a quattro e cinque voci. Quattro anni dopo, nel 1555 per desiderio del Pontefice Giulio III, lasciò il magistero della Cappella Giulia e fu, senza esame, accolto nel collegio dei cantori apostolici, ma vi rimase per poco; poiché, per immurevoli intrighi, dopo soli sei mesi fu espulso dal Pontefice Paolo IV perché colpevole di essere... ammogliato. Ottenne, però, in compenso la direzione della Cappella lateranense e vi si trattene fino al 1561 — anno in cui passò alla liberiana basilica di Santa Maria Maggiore, ove servì fino al 1571 per tornare nell'aprile di quell'anno alla Basilica Vaticana. La grande modestia e riservatezza del Palestrina hanno lasciato poche

«Oratio domina Harmoniae — Harmonia domina Orationis».

Pierluigi si propone di porre la musica nella più stretta unione con le parole e, guidato dall'ispirazione, ne rese viva e conveniente l'espressione aprendo nuovi orizzonti alla composizione, affidando ai domani la musica liturgica, salvata dal pericolo dell'ostacolo. Instancabile lavoratore, non cessò fino alla sua morte di sviluppare e spingere alla perfezione il suo stile in non meno di dieci «maniere» stilistiche. Né l'ultimo suo stile ebbe alcunché di stanco e di sovraccarico, ch'è la potenza dell'ingegno suo lo fece sempre, quasi per intuito rifuggire da ogni pecca, pur alle nuove bellezze non recando astrusità malintese.

Come avviene nei sommi ingegni, egli allargò le norme dell'arte e spinse a varietà prima sconosciute la «emissione» e la «commissione» dei toni del canto gregoriano. Proprietà, lucida chiarezza, giusta economia, correttezza e spontaneità della forma, espressione intensa degli affetti, grandiosi procedimenti inattesa novità di risorse, tutte queste doti unite alla profondità del sentimento, così nelle sacre come nelle profane composizioni, posero il suo nome sopra quanti lo precedettero e quanti lo seguirono.

Ed ora, a tanti secoli di distanza, mentre tutte le basi della musica sono mutate, poi che alle tonalità del «canto fermo» furono sostituite le scale diatoniche e cromatiche; che la «emissione» e la «commissione» hanno eccitato il posto alle più astruse ed ardite modulazioni; mentre alla purezza dei canti accompagnati si è sostituito l'irrompere delle complicate avverte e ricchissime strumentazioni — ora — dopo tanto corser di secoli — dopo così vari e grandi progressi, il mondo intellettuale, il mondo che sente la musica, non resiste alla più profonda delle commozioni dinanzi alla grandiosità mistica delle sue musiche.

E questa commozione che pervade e fa vibrare tutti i popoli del mondo è il monumento imperituro che soltanto i grandi sanno erigere a sé stessi.

Pierluigi da Palestrina fu uno di quei maestri favoriti da Dio, tra le mani dei quali il fango diventa oro e di cui s'incontrano rari esempi nel corso dei secoli.

Chi non ha tremato sotto l'impeto del celebre «Magnificat» ad otto voci di questo Sommo, non ha vissuto la sua più bella ora d'arte, anche se per mille volte ha vissuto l'incantesimo del Venerdi Santo, anche se mille volte ha pianto con le note di Tristano.

Strascichi del Congresso

Per chiudere (I)

Nella polemica iniziata intorno ai risultati del Congresso Prov. Popolare l'avv. Pettoello ha tirato in campo anche il nuovo Comitato Provinciale, ed è giusto quindi che, in attesa della definitiva costituzione del Comitato, qualche interloquio in argomento.

L'avv. Pettoello, che durante il Congresso ha sostanzialmente negato una questione di tendenza, ora lo afferma in termini tali che domandano una risposta. Esso afferma che, col Congresso, sono risultate due tendenze, l'una (quella dell'avv. Pettoello, minoranza) che amarcia verso la grande riforma economico-sociale, basata però sempre sul principio cristiano dell'armonia fra tutte le classi sociali, verso cioè che, in definitivo si chiama collaborazione di classe; l'altra (quella del nuovo Comitato, maggioranza) che vorrebbe l'attuazione di una politica classista, di disgregazione, di lotta, di irrimediabile conflitto fra le classi stesse; ora, a mio parere, niente di più inesatto di questo giudizio sui risultati del Congresso e sulla tendenza del nuovo Comitato Prov. Come già ben osservò da parte sua «il Friuli» al Congresso si ebbe un solo voto di carattere programmatico, quello della sera intorno all'ordine del giorno Cantolini sui limiti della collaborazione.

Quell'ordine del giorno poteva anche definirsi di tendenza avanzata, in quanto implicava una revisione dei criteri della collaborazione in senso rigido, e particolarmente in quanto ricordava la necessità di insistere sulla trasformazione dell'attuale ordinamento liberale; ma l'ordine del giorno, ch'ebbe il consenso della unanimità, ebbe per primo il consenso e l'appoggio caloroso dell'avv. Pettoello. E, poiché non si può fare all'avv. Pettoello l'offesa di ritenere che egli non abbia ponderata e data con piena coscienza e sincerità la sua adesione, non si può se non concludere che al Congresso non

è affiorata alcuna divisione di tendenze.

Ed io credo che questa sia la realtà vera della situazione politica nostra nel Friuli. V'è, tra noi, sostanzialmente una sola tendenza, ed è una tendenza media, progressista bensì, ma non estremista; è la tendenza che ci ha trovati sempre uniti e concordi in ogni occasione. E' per questo che io credo doveroso rettificare l'affermazione dell'avv. Pettoello, la quale potrebbe, sia pure contro le intenzioni di lui, costituire una ragione artificiosa di discordia e di turbamento del Partito e potrebbe diffidare la migliore attività del nuovo Comitato. Il nuovo Comitato veramente è il risultato di una affermazione elettorale. Quale però sia questa affermazione ritengo che noi non possiamo giudicare esattamente se non ricollegando le elezioni al voto del mattino intorno all'opera del Comitato dimissionario. Col voto del mattino si è giudicato il passato, si è risolta la crisi interna del Comitato Prov., si è approvata quella sua opera elettorale, per dissenso della quale l'avv. Pettoello si era dimesso, si è ritenuto che le ragioni del dissenso dell'avv. Pettoello non potevano avere l'approvazione del Congresso, sostanzialmente, più che una questione di programmi, si è risolta una questione di disciplina e di ordinamento interno. Le elezioni seguite poi non hanno fatto che confermare quella prima decisione, mediante la costituzione di un Comitato che rappresentasse la continuazione dei criteri seguiti dal primo, pur senza esclusione di personalità che potessero rappresentare da quei criteri un certo dissenso. Erano anche le elezioni sostanzialmente una norma di disciplina interna. Il voto della mattina e le elezioni vollero, a mio parere, definire una situazione di disagio creatasi nel partito, e che tuttavia non rivestiva carattere di lotta di tendenze programmatiche. Ora il partito ha il diritto di essere lasciato vivere e operare. Il Congresso ha dato, legalmente, il suo responso su di una inesistente questione interna: il dovere di tutti è di accettarlo con senso di disciplina, per il bene del Partito. Con l'approvazione o meno del proprio particolare atteggiamento, maggioranza o minoranza, capi o ergari, tutti sappiano comprendere queste cose, lasciando le vane recriminazioni. E allora mi perdoni l'avv. Pettoello diciamo pure che non è in questa linea di condotta l'architettare, contro il proprio atteggiamento al Congresso, divisioni programmatiche, tentare di far apparire (con un bel servizio di fronte agli avversari) bolscevico il nuovo Comitato, appellarsi al Congresso, che certo non ha competenza in materia, perché non si trova di decidere una questione di indirizzo programmatico. L'avv. Pettoello, che ha resi dei servizi al Partito e che altri può renderne sappia da parte sua accettare il posto che il Congresso gli ha assegnato, come minoranza, nel Comitato e collaborare a quell'opera di propaganda e di organizzazione che il Comitato sta per intraprendere. Che se qualche lamentoso gli credesse di poter muovere contro l'operato del Congresso, la via legittima è quella di Roma, evitando di turbare frattanto l'armonia che deve assicurare al partito il suo più prospero avvenire.

Uno del Comitato Prov.

Ci sembra ormai che tutte le parti interessate abbiano detta la loro in proposito ed abbiamo sufficientemente espresso quanto avevamo in animo di dire. Quest'articolo che pubblichiamo scritto da persona che, a quanto pare, ha vagliato ogni pro e contro dovrebbe mettere le cose a posto e convincere tutti a tacere e lavorare. Le discussioni non solo si possono ammettere, ma talvolta sono anche necessarie; però fino a quando da queste possa ripromettersi un qualche vantaggio reale.

Confidiamo vivamente in un «punto e basta».

L'agitazione dei tubercolotici di guerra

In seguito alla agitazione iniziata dai tubercolotici di Guerra di tutta Italia, ed in relazione alle manifestazioni ultime di Torino, Roma e Napoli, il Comitato Centrale dell'Associazione Nazionale Tubercolotici di Guerra si è riunito d'urgenza in Bologna nei giorni 20, 21, 22 settembre per deliberare

in merito alla grave ed impellente questione.

Udita la relazione del Comitato di agitazione e le pratiche svolte dalla Commissione esecutiva coi Ministeri competenti, il Comitato Centrale ha approvato alla unanimità il seguente ordine del giorno sul agitazione generale:

Il Comitato Centrale dell'Associazione Nazionale tubercolotici di guerra, riunito in Bologna nei giorni 20, 21 e 22 settembre 1921 per prendere visione e decidere intorno all'agitazione tendente ad ottenere i miglioramenti richiesti alle pubbliche autorità, mentre plande vivamente all'energia azione intrapresa da tutte le sezioni d'Italia e particolarmente dalle Sezioni di Torino, Roma e Napoli;

decide di persistere nella battaglia fino a che i miglioramenti domandati non siano pienamente riconosciuti e sanati.

Il C. C. denuncia all'opinione pubblica il contegno del Governo intorno ad irrisorie concessioni finanziarie all'Associazione Tubercolotici, ed invita ancora una volta le proprie Sezioni a mantenere viva la lotta ed a promuovere nei centri principali manifestazioni atte a dimostrare l'ineccepibile senso di disagio dei Tubercolotici, allo scopo di sollecitare l'accoglimento di tutti loro desiderati.

I problemi del sottosuolo

L'on. Tessitori, che si era interessato per ottenere dal Ministero un congruo sussidio per gli studi del sottosuolo Friulano, riceve la seguente risposta dall'on. Micheli:

Caro Tessitori,

Come sai la materia giuridica delle acque sotterranee è in Italia ancora disciplinata dalle disposizioni del Codice Civile. In alcune regioni vigono tuttora antiche consuetudini che hanno base in norme locali ed in antiche leggi emanate dai cessati Governi in materia mineraria.

Il Ministero dei Lavori Pubblici fin dal 1911 riconobbe la necessità di far studiare il problema delle acque sotterranee così dal punto di vista giuridico come da quello delle utilizzazioni, preoccupandosi anche dei tanti usi di acque freatiche e sotterranee destinate all'alimentazione idrica d'importanti centri abitati.

La Commissione iniziò con fervore i primi lavori, ma poi questi rimasero ininterrotti di fronte ad alcune difficoltà sorte nel proporre norme per le acque sotterranee laddove non era ancora giuridicamente definito, secondo la nuova tendenza di riforma, il problema delle acque superficiali.

Sopraggiunse la guerra e la Commissione non ebbe più occasione di riunirsi. Lo stesso suo Presidente, l'on. Senatore prof. Vittorio Scialoja, non poté dedicarsi più, dapprima per essere stato assunto alla carica di Ministro, poi perché impegnato nelle trattative a Parigi, per i trattati di pace.

Per le esigenze della nostra economia pubblica durante la guerra il problema delle acque superficiali fu arditamente affrontato e risolto col Decreto Luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1664, sostituito poi dal R. Decreto Legge 9 ottobre 1919 n. 2161, ora vigente, su le derivazioni e utilizzazioni d'acque pubbliche. La soluzione dei problemi attinenti alle acque sotterranee si è andata invece fondando con lo studio e le proposte concernenti i problemi giuridici e tecnici interessanti il sottosuolo.

Anche nei rapporti tra il Ministero dei Lavori Pubblici, che non ancora ha servizi sviluppati relativamente alle acque sotterranee, ed il Ministero di Agricoltura che dispone invece del servizio geologico e minerario, si è d'intesa che quest'ultimo si occupi, finché la materia non sia legislativamente definita, dell'argomento delle acque sotterranee.

Intanto nessun capitolo di bilancio del mio Ministero mi consente di disporre una corrispondenza di sussidio per gli studi cui mi accenni nella tua del 5 corrente.

Cordiali saluti.

f.to Micheli.

Dott. DOMENICO DAMIANI
Medico Chirurgo Specialista - della Clinica di Bologna
Malattie Bocca e Denti
apparecchi di protesi in ogni sistema il più moderno
UDINE - Piazza Vitt. Eman. (Via Manin)

Paderna ha diritto
alla Croce di Guerra?

ROMA, 4. — Giorni sono un funzionario del ministero della Guerra in un ad un generale che vive unilitero a Pallanza, la seguente lettera: «Questo Ministero praga la S. V. di volersi compiacere di fargli sapere se le è stata conferita la Croce di guerra. In caso negativo la S. V. ill.ma vorrà indicare quale servizio ha trascorso alle zone battute dall'artiglieria tedesca e a quali fatti d'armi ha eventualmente partecipato. Firmato: Il ministro, firma illeggibile». Il generale ha rimandato la lettera al II Dicastero con queste parole sulla busta: « Si respinge questa lettera recapitata al sottoscritto in evidente errore di indirizzo ». Il generale che ha ricevuto la lettera è Luitprando Paderna.

Le scuse del Ministero

ROMA, 4. — Il fatto giustamente ripreso da qualche organo della stampa come un'elevatissima e illustre personalità militare sia stata inviata con comunicazione di un organo del ministero della guerra a far conoscere quali titoli avesse per la concessione della Croce a merito di guerra, è pur troppo al vero, E' vero al vero che tale inspiegabile richiesta è stata fatta d'iniziativa ed è a completa mancanza di tutti gli organi dirigenti del ministero stesso, sicché ad essa non in alcun modo andar connesse alcun significato meno che rispetto per la illustre personalità alla quale è stata diretta. Il Ministero della guerra, deplorando come un atto basico di un proprio organo possa essere investito forma tanto inopportuna tendendo a carico del responso provvedimenti disciplinari del sottosegretario di Stato, ha chiesto con un proprio telegramma diretto all'illustre persona, la verità di tale comunicazione ed ha risposto simile fatto.

Ciò che costa
Società delle Nazioni

ROMA, 4. — L'assemblea ha approvato nel pomeriggio il bilancio del Comitato delle Nazioni per il 1922 che ammonta a 20.858.945 franchi invece di 150.000 franchi per il 1921. Le spese per la presente riunione dell'assemblea sono di 800.000 franchi oro. L'assemblea ha poi approvato che gli onorari al patto abbiano vigore per il testo sia stato votato dalla maggioranza di tre voti fra i quali devono figurare i voti di tutti i membri del comitato rappresentati alla riunione. I membri stessi entreranno in carica appena saranno ratificati dai governi della Società i cui rappresentanti compongono il consiglio e dalla assemblea.

IN BREVE

Una famiglia intera rimase avvelenata a Pradalmura in quel di Bernezzo quando la muffa «verderame» che cresceva sulle pareti interne di un locale che aveva servito per cuocere il pollaio.
Un morto e sei feriti tre coscritti furono durante una contesa avvenuta per difendere una bandiera tricolore di Corticelle Pieve in provincia di Udine.
Si è battuto dalla finestra il deputato socialista Ventavoli fratturandosi una gamba. Per difenderlo dai fautori dell'autorità aveva disposto, presso la casa, a Monsummano (Lucea) un servizio di vigilanza ch'era dismessa da due carabinieri. Pare che l'on. Ventavoli avesse fatto premura che i carabinieri fossero tolti o sostituiti da altri che ieri il deputato, per non essere alle rimproveranze dei carabinieri «erano visti così maltrattati, con un salto dalla finestra rompendo la gamba».
Un gruppo di «arditi del popolo» ha fatto ieri a Stia nel Cosentino un servizio ai carabinieri che si trovavano nel paese. I militi, visti in un gruppo, hanno fatto uso delle armi ed un ferito tra i sovversivi.

MOGGIO

Non si può lasciar passare sotto la processione del Rosario di...

ognor più la buona tradizione di musicisti di casa Peressutti.

UDINE

Echi del Concorso Bandistico

Un ordine del giorno di protesta della Filarmonica di Buia

Spett. Direzione, Pregola di pubblicare nel di Lei pregiato giornale il seguente ordine del giorno...

Popolazione, Consiglio Direttivo, protestano contro l'ingiustificato, impolitico, ingeneroso verdetto di coedesta Giuria.

Questa Società rifiuta la Menzione in solidarietà con la consorella di Mirano Veneto...

La varietà del "coscritti"

Anche loro, i coscritti del 1902, appartengono, com'è naturale, alle diverse fazioni delle varie tendenze politiche.

Così si vedono i coscritti fascisti che passano per le vie al canto di "Giovinezza..."

Pro Unione del Lavoro

Legati affittuari e mezzadri di Ippis e Leproso.

Segnali di malessere

Quando vi è qualche cosa che non va bene nel sistema, la Natura richiama la vostra attenzione su questo. Mal di schiena, disturbo urinario, dolori acuti di reumatismo...

Beneficenza a mezzo de "Il Friuli"

Per onorare la memoria della Sig. Rosa Girardini la famiglia Fattori Giacomino offre all'Istituto Orfani di guerra L. 10.

Clape Universitarie Cattoliche Friulane

DOPO IL CONGRESSO GIOVANILE

Con piacere abbiamo notato che venti fucini friulani risposero prontamente al nostro appello partecipando alla Grande Manifestazione del 25 sett. u. s. in Udine.

Beneficenza

In morte della Signora Calcinò Clementina, madre del Chirurgo Primario Prof. Ugo Dall'Acqua...

Beneficenza

Beneficenza

Beneficenza

Beneficenza

Beneficenza

Beneficenza

Beneficenza

Beneficenza

me presidente Mauro Camillo. RECITA. — Quanto prima i giovani del nostro Circolo S. Paolo si ripresenteranno alla ribalta...

UDINE

ogni angolo della Regione non manca mai a quella disciplina che ci impone la Fede.

Tre fucini accompagnarono Mons. Pini a Trieste dove quegli amici prepararono festose accoglienze degne della loro tradizionale ospitalità.

La Reggenza della «Clape» a nome di tutti i fucini rivolge pubblicamente un vivissimo ringraziamento a Sua Eccell. l'Arcivescovo di Udine...

Gli Assistenti Ecclesiastici del Circolo di Giovanni della piaga di Mortegliano come plauso all'opera dei fucini di frirone L. 15.

Una Lotteria eminentemente benefica

E' quella, che si deve estrarre in Roma il 27 ottobre a data certa, a favore dell'erigendo Ospedale Civile di Arquata del Tronto (Ascoli Piceno).

Prezzi: Ingresso L. 10 — Militari e fanceulli L. 8 — Poltrone L. 15 — Palchi I. e II. ordine L. 70 — Baracche L. 100 — Ingresso II. galleria L. 5 — Posti numerati di II. galleria L. 4.

Diploma meritato

Veniamo informati che il nostro amico Sig. Sebastiano Comuzzi ha in questi giorni conseguito alla scuola del Prof. Vincenzo Danaro dell'Accademia Intern. di Parigi, sistema «Minister» inglese, il diploma di tagliatore sartò di 3.ª categoria.

Pro Unione del Lavoro

Legati affittuari e mezzadri di Ippis e Leproso.

Segnali di malessere

Quando vi è qualche cosa che non va bene nel sistema, la Natura richiama la vostra attenzione su questo.

Beneficenza a mezzo de "Il Friuli"

Per onorare la memoria della Sig. Rosa Girardini la famiglia Fattori Giacomino offre all'Istituto Orfani di guerra L. 10.

Clape Universitarie Cattoliche Friulane

DOPO IL CONGRESSO GIOVANILE

Con piacere abbiamo notato che venti fucini friulani risposero prontamente al nostro appello partecipando alla Grande Manifestazione del 25 sett. u. s. in Udine.

Beneficenza

Beneficenza

Beneficenza

Beneficenza

Beneficenza

Beneficenza

Beneficenza

Beneficenza

Beneficenza

Beneficenza

5, Sac. Franco Pidutti 10, Sac. G. Bal. Benedetti 10

TEATRI ED ARTE

TEATRO SOCIALE L'«AIDA»

In occasione delle recenti stagioni li ricche, molte volte ci è capitato di udire da gli immaneabili brontoloni: sempre o peruncolo (!), mai che si possa, per esempio, gustare un «Mefistofele», una «Gioconda», un'«Aida»...

Domani, giovedì, avrà luogo alle ore 20.45 precise la prima delle rappresentazioni straordinarie dell'opera «Aida» di G. Verdi.

Orario delle Ferrovie

VENEZIA - UDINE - TARVISIO

Venezia 0.20 d. (*) - 5 - 7.25 d. - 12.3 d. - 14.40 - 18.40

TREVISIO 1.20 d. (*) - 6.15 - 8.29 d. - 13.9 d. - 15.53 - 19.54

Pordenone 2.48 d. (*) - 7.50 - 9.55 d. - 14.29 - 17.33 - 21.49

Udine a. 4 d. (*) - 9.9 - 11.10 d. - 15.40 d. - 19 - 23.20

Udine p. 4.15 d. (*) - 5.30 - 9.25 d. (*) - 16.10 d. - 19.45 (**)

Gemona 4.56 d. (*) - 6.37 - 10.8 d. (*) - 16.56 d. - 20.43 (**)

Carnia Staz. 5.15 d. (*) - 7.6 - 10.26 d. (*) - 17.16 d. - 21.7 (**)

Pontebba 6.38 d. (*) - 8.45 - 11.41 d. (**), 18.34 d. - 22.38 (**)

Tarvisio a. 7.35 d. (*) - 10 - 12.39 d. (**), 18.34 d. - 23.56 (**)

Tarvisio p. 8.20 d. (*) - 10.30 - 12.39 d. (**), 18.34 d. - 23.56 (**)

Gemona 8.9 - 12.50 d. - 19 d. (**)

Udine a. 9 - 13.35 d. - 19.36 d. (**)

Udine p. 9.15 - 13.35 d. - 19.36 d. (**)

Pordenone 6.42 - 11.3 (*) - 15.36 d. - 18.54 - 21.7 d. (**), 3.26 d. (**)

Treviso 8.28 - 12.55 (*) - 17.7 d. - 20.59 - 22.29 d. (**), 4.57 d. (**)

Venezia a. 9.20 - 13.50 (*) - 18. d. - 22 - 23.15 d. (**), 5.50 d. (**)

Venezia p. 9.20 - 13.50 (*) - 18. d. - 22 - 23.15 d. (**), 5.50 d. (**)

Udine 1.45 d. (*) - 5.10 - 8 (**)

Udine p. 1.45 d. (*) - 5.10 - 8 (**)

Cormons 2.16 d. (*) - 5.48 - 8.37 (**)

Gorizia 2.50 d. (*) - 6.20 - 9.10 (**)

Trieste 1.15 d. (*) - 6.12 - 11 - 13. d. - 16.25 d. - 18.20

Monfalcone 2.12 d. (*) - 7.25 - 12.11 (**), 13.55 d. - 17.22 d. - 19.36

Gorizia 2.53 d. (*) - 5.57 (**) - 8.16 - 12.58 (**), 14.36 d. - 18.15 d. - 20.40

GEMONA - CASARSA

Gemona 4.25 (*) - 16 - Spilimbergo 5.30 (*) - 17.12 - Casarsa a. 6 (*) - 17.45

CASARSA - GEMONA

Casarsa 10.05 - 18.30 (*) - Spilimbergo 11.39 - 19.18 (*) - Gemona a. 12.44 - 20.24 (*)

UDINE CIVIDALE

Udine 8.20 - 11.50 - 16 - 19.55 - Remanzacco 8.35 - 12.5 - 16.15 - 20.10

CIVIDALE - UDINE

Cividale 7.20 - 10.35 - 13 - 18.50 - Remanzacco 7.28 - 10.43 - 13.8 - 18.58

CASARSA - PORTOGRUARO

Casarsa 4.30 (*) - 7.15 - 18.35 (*) - S. Vito al Tagl. 4.42 (*) - 7.26 - 18.46 (*)

PORTOGRUARO - CASARSA

Portogruaro 7.20 (*) - 17.5 (*) - S. Vito al Tagl. 7.52 (*) - 17.34 (*)

CARNIA STAZ. - VILLASANTINA

Carnia Staz. 8 - 10.50 (*) - 17.25 (**)

VILLASANTINA - CARNIA STAZ.

Villasantina 6 - 9.30 (*) - 11.15 (**)

UDINE - PALMANOVA - S. GIORGIO

Partenza da Udine ore 5.05 - 6.05 - 11 - 17.55 (*)

CIVIDALE - CAPORETTO

Partenze da Cividale: 8.55 - 12.25 - 20.25

Arrivo a Caporetto: 11.10 - 14.40 - 22.40

Partenze da Caporetto: 5 - 10.23 - 16.10

Arrivo a Cividale: 7.15 - 12.40 - 18.25

UDINE - GORIZIA - TRIESTE

Udine 1.45 d. (*) - 5.10 - 8 (**)

Cormons 2.16 d. (*) - 5.48 - 8.37 (**)

Gorizia 2.50 d. (*) - 6.20 - 9.10 (**)

Trieste 1.15 d. (*) - 6.12 - 11 - 13. d. - 16.25 d. - 18.20

Monfalcone 2.12 d. (*) - 7.25 - 12.11 (**), 13.55 d. - 17.22 d. - 19.36

Orario dei servizi automobilistici

Da Latisana per Rivignano Cedroipo 6.15 - 16.45.

Da Udine per Mortegliano Poesina Latisana 17.15.

Da Udine per Talmassons Rivignano Latisana 17.15.

Da Udine per Campefornido Bertolo Varmo 17.30

Da Cedroipo per Talmassons 6.55 - 12.5 - Da Udine per Mortegliano Talmassons 11.

ARRIVI

A Latisana da Cedroipo Rivignano 9.15 - 19.30.

A Udine da Latisana Poesina, Monfal. cone 8.35

A Udine da Latisana, Rivignano, Talmassons 8.35

A Udine da Talmassons, Mortegliano 14.

A Udine da Varmo, Bertolo, Campoformido 8.

A Cedroipo da Talmassons 8.20 - 19.5 - Il servizio è sospeso nei giorni festivi tranne che per la linea Latisana, Cedroipo, sulla quale si compie la prima corsa stabilita nell'orario.

GEMONA - UDINE

Partenze da Gemona: ore 8. Partenze da Udine: ore 4.30.

Cooperativa di Consumo di Moggio Udinese

Domenica 16 corr. è indetta nei locali della Casa del Popolo, ore 13, l'Assemblea dei soci, per discutere il seguente ordine del giorno:

1. - Istituzione d'una filiale in Val d'Aupa.

2. - Presentazione Bilancio al 31 agosto.

3. - Modifica dell'art. 28 dello Statuto e nomina di due nuovi consiglieri.

4. - Varie.

Passata un'ora dalla prima convocazione, si passa in seconda convocazione qualunque si sia numero dei soci.

Moggio, 3 ottobre 1921.

Il Presidente Anselmo Galfizia

Dott. GIUSEPPE DE LEO

MEDICO-CHIRURGO e GINECO SPECIALISTA PER LE MALATTIE VENERE-SIFILITICHE e della PELLE ed in Analisi Cliniche

Perfezionato presso l'Istituto Pasteur e gli Ospedali Saint-Louis, Necker e Cochin dell'Università di Parigi.

Cura della sifilide coi prodotti moderni «914» - «1116» - «102» e «Sulfarsenol» largamente usati dalla Clinica Francese.

Guarigione rapida del restringimento uretrale, uretrite ribelle e gonorrea cronica con poche sedute di elettrolisi circolare e ionizzazione elettrica.

Esame del sangue (Siero-reazione del Wassermann) per la diagnosi della sifilide ed altre analisi cliniche. Visite dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.

UDINE - Via Gemona, 84 - UDINE

A. FERUGLIO & C. Libreria Carducci UDINE - Piazza XX Settembre - UDINE ARTE - SCIENZE - LETTERE LIBRI PER LA GIOVENTU TESTI SCOLASTICI Cancelleria e LEGATORIA FORNITURE Prossima riapertura R. Libreria Gambierasi, Via Cavour, SEZ. EDITORIALE - Versi Friulani di Bindo Chiurlo - Imminente pubblicazione delle Poesie di Pieri Corrà, di Emilio Nardini e di altri illustri poeti friulani. PREMIATA SARTORIA CIVILE e MILITARE all'ELEGANZA A. GAUDIO Via Daniele Manin, 16 - UDINE - Via Daniele Manin, 16 Ricco assortimento Stoffe Estere e Nazionali - Stoffe per Ufficiali - Confezioni di ogni genere Abiti - Paletot - Raglan - ecc. ecc. da L. 400 in più - Liquidazione Impermeabili. Mobili G. FILIPPONI Via Prefettura, 6 - UDINE


TEATRO SOCIALE - Udine

Impresa **FRANCESCO NARDELO e C.^o**

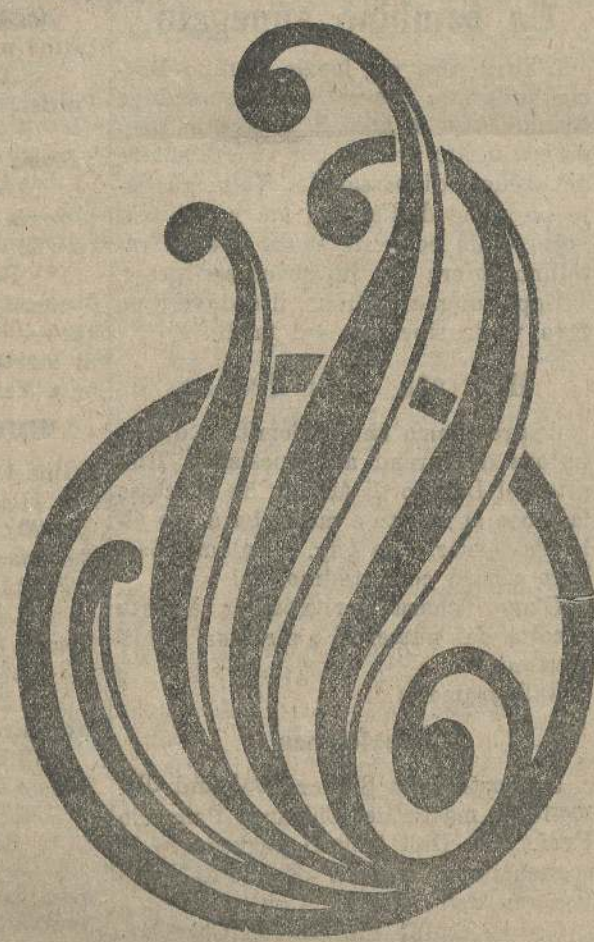
Domani **Giovedì 6 Ottobre 1921** - alle ore **20.45**

Telefono **30**

PRIMA RAPPRESENTAZIONE STRAORDINARIA



AIDA



Grandiosa Opera-Ballo in 4 atti di **G. VERDI**

ESECUTORI:

Angela D'Urbino - Albertina Del Monte - Luigi Lupato

Dante Polverani - Franco Zanarini - Angelo Toni

Maestro Concertatore dei Cori

Giuseppe Caletta



Maestro Concertatore Direttore d'Orchestra

GIULIO FALCONI

Le altre rappresentazioni avranno luogo nei giorni: 8, 9, 11, 12, 13, 15, 16 Ottobre 1921

VI SARANNO TRINNI SPECIALI